

Molte Molte volte si insistette perché alla donna venissero impartite lezioni di fisiologia d'igiene, di cucina, di economia domestica, nozioni tutte che sono indispensabili al benessere della famiglia: non si farà niente di buono e di serio per la elevazione delle classi lavoratrici, fino a quando non verranno organizzati questi insegnamenti molto più preziosi ed utili di ogni predica-zione dottrinale.

In Francia — siamo sempre costretti purtroppo, ad andare a cercare gli esempi all'estero — l'opera della Unione Familiare pubblica delle note di vivande necessarie per l'alimentazione di una famiglia di 5, 4, 5 e 6 persone, con l'analisi del valore alimentare e il prezzo di ogni derrata, la maniera di prepararle e di cucinarle. Nel Belgio — ahimè, sempre all'estero! — circolano eccellenti trattatelli i quali insegnano in una forma facile e piacevole, ad appropriare il regime di ogni famiglia in equa proporzione con le sue risorse e con le sue necessità. Ma anche in Francia, come nel Belgio ed in altri paesi, si tratta ancora di tentativi isolati, mentre questi insegnamenti debbono essere largamente diffusi nelle scuole pubbliche, impartiti a tutti, poiché la conoscenza dei mezzi di vivere bene è più importante, senza alcun dubbio di quella della storia e della geografia.

**In guardia contro le frodi!**

Il rincaro dei viveri ha provocato lo sviluppo delle falsificazioni, che procurano sempre maggiori benefici a scapito del consumatore. Quando più i prezzi sono elevati, tanto più la frode è remunerativa e tanto più noi siamo esposti all'avvelenamento. Ed è appunto per questo che il consumatore e la massa hanno bisogno di una guida sicura ed illuminata.

Ma la massa che è incaricata degli acquisti, non deve limitarsi a schivare le insidie dei sofisticatori: deve anche imparare a conoscere il valore degli alimenti a seconda della loro diversa origine: se sono legumi e legumi, ed essi variano di valore commerciale e nutritivo, a seconda della natura del suolo e dei metodi di coltivazione; se pollame e pollame, a seconda dei sistemi d'ingrassamento; se carne di un pollaio nutrito di grano non somiglia neppure lontanamente a quella d'una polle che ha razzolato in cerca di letame, e che si è cibata sempre di teste di sardine o di larve di bachi da seta.

Tutte queste cose, come le distinte dei prezzi della piazza, l'esatto frazionamento di questi prezzi in base al vigente sistema metrico decimale, la conoscenza stessa di questo sistema e l'abbandono dei vecchi ed ingannevoli pesi e misure, dovrebbero essere insegnati alle bambine, nelle primarie, e a preferenza di ogni altra cosa: e basterebbero, da sole, a far realizzare sensibili economie nel modesto e tormentato bilancio delle famiglie operaie.

**Ignoranza e pregiudizi.**

La madre di famiglia dovrebbe inoltre sapere che è necessario adattare il regime all'età, al temperamento, allo stato di salute, alle condizioni di lavoro e di vita di ognuno dei convenuti alla sua mensa. Le stagioni e le condizioni del clima hanno anche la loro ripercussione sulla cucina. Non si tratta di ingurgitare la più grande quantità possibile di alimenti, ma di digerire in quantità sufficiente degli alimenti appropriati.

L'ignoranza e il pregiudizio fanno più vittime che non la miseria, e fanno sì che si attribuiscono virtù benefiche a molti alimenti che sono invece piuttosto nocivi. Molti si rimpinzano di carne, di cacciagione, d'alcool, per acquistare forza; ricercano i legumi freschi, che costano cari e nutrono poco, e sdegnano i legumi secchi, i quali forniscono un miglior mercato una più igienica nutrizione, ritengono infine che lo zucchero, le confetture, i biscotti, siano fare a meno. Sono questi altrettanti errori che è necessario dissipare. Niente alcool, niente caccia, pochissima carne; legumi secchi, riso, pasta, patate, uova, pasticceria sono la vera nutrizione adatta alle persone di buona salute, di sana digestione. E bene di buona salute, gli anemici, i malati in genere, hanno bisogno di una energia alimentare; ma è al medico che spetta di prescrivere, e la stessa applicazione di questo speciale regime ai malati è la prova che esso è cattivo per i sani.

Se i padri e le madri di famiglia meditatesero questi consigli e li sviluppassero, non tarderebbero ad accorgersi che, spesso, l'alimentazione la più sana è nel tempo stesso la più economica. E a diffondere questa convinzione dovrebbero — in ogni più piccolo centro — adoperarsi attivamente gli uomini, che, nelle amministrazioni locali, sono per-

posti al ramo della pubblica igiene. Nessuno meglio di loro potrebbe, con la conoscenza delle abitudini e dei prodotti che variano da luogo a luogo, compilare quei prospetti e quelle norme da cui le famiglie meno favorite dalla fortuna potrebbero trarre salute e benessere economico.

**Il quarto d'ora di von Bülow.**

Berlino, 3. — Le dimissioni date dal Cancelliere e non accettate da Guglielmo non soddisfanno l'opinione pubblica. La versione della Norddeutsche Allgemeine Zeitung che ha diviso il mezzo mondo a Londra e a Pa-

rigi, non fa che peggiorare la situazione del capo del governo, von Bülow. È impressionante l'unanimità delle acerbe critiche di giornali di più opposti colori, dalla radicale Frankfurter Zeitung, alla Kolnische Volkszeitung del Centro. Tutti concordano nell'affermare che non si può, non si deve governare rimanendo in villeggiatura, soprattutto se si ha a che fare con un imperatore portato ad esercitare il potere personale, in scatti improvvisi che possono gettare il discredito sul paese.

La situazione è critica; alcuni ritengono che il cancelliere sarà obbligato a ripresentare le dimissioni.

**FRA L'ADDA E L'OGGIO**

**Cronaca della Provincia**

**La benedizione del nuovo Cimitero di Crespi d'Adda.**

Capriate d'Adda, 3 novembre.

Decisamente: il vicino villaggio operaio di Crespi d'Adda, sorto — com'è noto ed elegante — intorno al grandioso stabilimento Crespi e C., sulla ridente sponda bergamasca dell'Adda, in questo nostro Comune di Capriate, non vuol mancare per nulla di quanto s'addice ad un villaggio, che intende seguire le vie di una ben intesa civiltà.

Le linde e sane casette operaie, gli orticelli, la luce elettrica, l'acqua potabile, i pubblici lavatoi, il servizio medico, la farmacia, il teatrino, l'asilo, le scuole, la chiesa ecc. rendono gradito ai vivi il soggiorno in questo lembo delizioso delle amene sponde dell'Adda.

La benemerita famiglia Crespi però, volle procacciare una decorosa dimora anche ai morti.

Già, sin dal Giugno 1896, il signor Cristoforo Benigno Crespi, a mezzo della R. Acc. di Brera in Milano, bandiva un pubblico Concorso per la costruzione del Cimitero di Crespi d'Adda e stabiliva che in detto Cimitero avesse a sorgere la Cappella Mortuaria per sé e per la sua Famiglia.

Il Concorso, al quale parteciparono 27 artisti con opere di vario pregio si chiudeva nel Dicembre dello stesso anno 1896, con un verdetto che giudicava primo, sopra ogni altro, il lavoro presentato dall'architetto Gaetano Moretti di Milano.

Ragioni diverse ne fecero ritardare la esecuzione; la costruzione del Cimitero venne intrapresa solo nove anni appresso, e fu terminata nello scorso Ottobre 1908.

Il nuovo Cimitero sorge in un punto ameno, al confine del Brenbo con l'Adda; vi conduce un ampio viale alberato, lungo oltre trecento metri, che è il proseguimento dell'arteria principale del villaggio operaio. Recingono il Campo della sepoltura due muri laterali e una Cancellata di prospetto, mentre il lato posteriore rimane per la maggior parte occupato dal Mausoleo Crespi che sorge da una parte, e da un'altra da due piani degradanti, il cui livello superiore è raggiunto da una monumentale scalinata.

Il carattere artistico di questo sepolcreto non può essere definito con l'attribuzione di un determinato stile. È però evidente come la riscelta del suo insieme sia dovuta alla fusione di elementi tratti dalle antiche arti orientali e dalle stesse arti classiche opportunamente completate da quella nota di personalità che distingue altre opere di architettura mortuaria del medesimo Moretti.

La zona inferiore del sepolcreto, (nella quale si apre una severa portanata di battenti in bronzo e dalla quale si dipartono lateralmente due

corpi racchiudenti le scale di discesa alla cripta) dà origine ad un secondo ordine, contenente, su ciascuno dei quattro lati, le finestre pentafore che danno luce alle celle.

Un motivo di are e di festoni corona questa parte dell'edificio, dalla quale nascono, formando cupola, una serie di gradoni reggenti un cenotafio che termina, a 25 metri d'altezza, col simbolo della cristiana redenzione ripetuto su ciascuna delle quattro facce di un gran dado.

Tre grandi statue rappresentanti le virtù teologali (ultime opere del defunto scultore Antonio Carminati) completano la parte superiore di questo sepolcreto, il cui aspetto esterno è ravvivato da sobrie dorature, mentre all'interno prevale una decorazione ricca di marmi e di ori e sull'altare campeggia come pala una fine e riuscitissima vetrata del Beltrami.

L'insieme della costruzione è racchiuso e completato da un'eccezionale misura oltre 50 metri, fra le due estremità decorate da are simboliche.

La cripta, costituita da tre gallerie e una sa'a centrale, contiene oltre 50 posti per sepolture, tra sarcofagi isolati e colombari.

La porta in bronzo, oltre le altre decorazioni, porta scritte in un giro le parole seguenti: « *Mors et vita duellum confictare mirando, mors mortua est* ».

L'architetto Moretti ebbe a collaboratori, oltre ai già nominati artisti, gli ingegneri Simonetti e Carulli per le costruzioni, il sig. Carlo Cavallotti per le decorazioni, il sig. Leopoldo Fenadini per i lavori in marmo, il sig. Malugini per quelli in ferro battuto, il cav. Lomazzi per i bronzi.

Ieri mattina, poi, alle ore 8, Sua Ecc. Mons. Vescovo di Bergamo, accolto coi dovuti onori, e assistito dal Clero di Crespi, di Capriate e dei vari paesi che danno maestranza operaia allo stabilimento, compiva il solenne rito della benedizione del nuovo Cimitero e della consacrazione dell'altare che trovasi nella cappella. Terminata la consacrazione, fu celebrata all'altare stesso del nuovo Cimitero la prima Messa di suffragio.

La messa, imponente cerimonia si svolse secondo le rituali prescrizioni, alla presenza e fra la più religiosa attenzione di tutta la massa operaia e del personale dirigente, con a capo tutta la benemerita famiglia Crespi, nel pomeriggio poi, si dovette compiere una pompa solenne e grave ad un tempo, furono trasportate dal Cimitero comunale di Capriate al nuovo Camposanto le ossa e le ceneri dei defunti Crespi per essere tumulate nel sepolcreto della famiglia.

**Lettera aperta**

al Consiglio Provinciale Scolastico.

Ragazzi respinti dalle scuole pubbliche.

Gerosa, 3 novembre.

Oggi, si sono riaperte le scuole, ma non tutti i ragazzi del Comune frequentano le scuole comunali locali, perchè parecchi, per la grande lonta-

nanza dal centro, ne sono assolutamente impossibilitati.

Sino dall'anno scorso, ad esempio, i ragazzi appartenenti alle frazioni di Chignolo, Limesa, Piane e Longher accedettero alle scuole della vicina Brembilla: il Comune di Gerosa pagava a quello di Brembilla la non lauta somma di L. 20, ma Brembilla si accontentava e così si tirava innanzi.

Quest'anno, invece, nonostante gli alunni siano andati sempre più aumentando, Gerosa ha ritirato anche il misero compenso delle L. 20, ed il Comune di Brembilla ha respinto oggi, giustamente, dalle sue scuole i ragazzi vogliosi di studio, ma non appartenenti al Comune di Gerosa.

Ora noi abbiamo reclamato alla Giunta, ma, intanto, che ne facciamo dei ragazzi?

Veda la superiore Autorità Scolastica di provvedere e subito.

**I padri famiglia delle sunnominate frazioni.**

**Fabbro settantenne annesso a Treviglio**

Scrivono da Treviglio, 3 novembre: Ieri sera, verso le ore 20, alcuni passanti scorgevano galleggiare sulle acque del canale, che lungo il viale Veduggio costeggia lo stabilimento serie Lazzaroni, un cadavere.

Estrattolo si constatava che esso era quello del fabbro settantenne Giuseppe Mariani, nativo di Milano e da lunghi anni domiciliato a Treviglio dove esercitava il suo mestiere nello stabilimento Lazzaroni stesso. Nelle tasche gli si rinvennero L. 18.12 e l'orologio le cui sfere erano ferme sull'ora 18.30.

Il Mariani è padre di due figli, entrambi abitanti a Milano, uno in via Paolo Frisi e l'altro in via Canonica.

Le indagini dell'autorità hanno accertato che il Mariani deve la sua triste fine a disgrazia.

**LOVERE, 3. — La Società di navigazione e la Gregorini.**

Da fonte attendibilissima si apprende, che la Società Lovere di navigazione ha acquistato dalla Società Gregorini, per la somma di circa 200 mila lire, le chiatte ferry boats, con tutti gli accessori e connessi, che servivano alla Gregorini per il trasporto sul lago dei materiali e prodotti delle sue officine.

Nel contratto di cessione si sarebbe anche stabilito l'obbligo da parte della Società di navigazione di accordare alla Gregorini un prezzo di favore per i suoi trasporti, per modo che questa calcolerebbe di spendere ora per trasporti medesimi meno di quanto spendesse esercitandoli direttamente.

Non accedero fatti gravi e deplorabili lo si deve alla prudenza di questo brigadiere. Si spera che l'inchiesta sarà stata accurata ed imparziale. Ne riparerò.

**VERTOVA, 3. — Cose di scuola.**

Col 15 ottobre, a Vertova, si sono riaperte le scuole, ma non coi migliori auspici.

Mentre il Governo, come si direbbe, ripete che qui si carichi l'opposto.

Recentemente l'on. Consiglio Provinciale Scolastico, dopo ripetute insistenze potè far istituire in questo comune una prima mista, il cui intendimento era lodevolissimo, perchè serviva d'anello di congiunzione tra l'asilo e la prima superiore. Ma il comune quest'anno abolì la prima, per dar luogo ad una seconda mista, che a parere dei competenti, è proprio inutile, perchè si vede ogni giorno, tanto nella prima come nelle altre due classi che gli alunni sono in numero esiguo, in specie nella seconda maschile, ove non raggiungono la ventina, mentre le due prime sono affollatissime. È giusta questa? Non è forse vero che nelle prime classi si ha anche maggior bisogno d'assistenza?

Mantenendo la prima, in via generale, gli alunni rimanevano in attesa per quattro anni di continuo, mentre con l'ordinamento presente restano soli tre e ciò con-

**Perfino i mussulmani.**

Non basta ancora: anche e perfino i mussulmani viene alla scuola dei Salesiani; quel mussulmano, che abborre dai cristiani, come da esseri che il loro Allah ha riprovati e condannati agli eterni supplizi, da quei cristiani, che adorano Gesù Cristo, il quale nel Korano (Sura 3. v. 52 e segg.) è detto perfettamente simile ad Adamo, e come lui creato dalla polvere, da quei cristiani, che dall'Europa invadono a più non posso i loro paesi e si fanno temere e rispettare col prestigio della forza, che loro viene dai loro rispettivi consoli e dalle nazioni, a cui appartengono. E se si pensi che nelle scuole mussulmane i ragazzi non apprendono a scrivere, difficilmente a leggere, e tutto si riduce a imparare a mente qualche versetto o qualche capitolo del Korano, e a ripetere senza fine, senza neanche comprendere il significato, la cosa potrà a noi parere più che naturale. A me però la cosa sembra piuttosto miracolosa; attesa la ripugnanza che il loro Allah ha riprovato e condannato agli eterni supplizi, da quei cristiani, che adorano Gesù Cristo, il quale nel Korano (Sura 3. v. 52 e segg.) è detto perfettamente simile ad Adamo, e come lui creato dalla polvere, da quei cristiani, che dall'Europa invadono a più non posso i loro paesi e si fanno temere e rispettare col prestigio della forza, che loro viene dai loro rispettivi consoli e dalle nazioni, a cui appartengono. E se si pensi che nelle scuole mussulmane i ragazzi non apprendono a scrivere, difficilmente a leggere, e tutto si riduce a imparare a mente qualche versetto o qualche capitolo del Korano, e a ripetere senza fine, senza neanche comprendere il significato, la cosa potrà a noi parere più che naturale. A me però la cosa sembra piuttosto miracolosa; attesa la ripugnanza che il loro Allah ha riprovato e condannato agli eterni supplizi, da quei cristiani, che adorano Gesù Cristo, il quale nel Korano (Sura 3. v. 52 e segg.) è detto perfettamente simile ad Adamo, e come lui creato dalla polvere, da quei cristiani, che dall'Europa invadono a più non posso i loro paesi e si fanno temere e rispettare col prestigio della forza, che loro viene dai loro rispettivi consoli e dalle nazioni, a cui appartengono. E se si pensi che nelle scuole mussulmane i ragazzi non apprendono a scrivere, difficilmente a leggere, e tutto si riduce a imparare a mente qualche versetto o qualche capitolo del Korano, e a ripetere senza fine, senza neanche comprendere il significato, la cosa potrà a noi parere più che naturale. A me però la cosa sembra piuttosto miracolosa; attesa la ripugnanza che il loro Allah ha riprovato e condannato agli eterni supplizi, da quei cristiani, che adorano Gesù Cristo, il quale nel Korano (Sura 3. v. 52 e segg.) è detto perfettamente simile ad Adamo, e come lui creato dalla polvere, da quei cristiani, che dall'Europa invadono a più non posso i loro paesi e si fanno temere e rispettare col prestigio della forza, che loro viene dai loro rispettivi consoli e dalle nazioni, a cui appartengono. E se si pensi che nelle scuole mussulmane i ragazzi non apprendono a scrivere, difficilmente a leggere, e tutto si riduce a imparare a mente qualche versetto o qualche capitolo del Korano, e a ripetere senza fine, senza neanche comprendere il significato, la cosa potrà a noi parere più che naturale. A me però la cosa sembra piuttosto miracolosa; attesa la ripugnanza che il loro Allah ha riprovato e condannato agli eterni supplizi, da quei cristiani, che adorano Gesù Cristo, il quale nel Korano (Sura 3. v. 52 e segg.) è detto perfettamente simile ad Adamo, e come lui creato dalla polvere, da quei cristiani, che dall'Europa invadono a più non posso i loro paesi e si fanno temere e rispettare col prestigio della forza, che loro viene dai loro rispettivi consoli e dalle nazioni, a cui appartengono. E se si pensi che nelle scuole mussulmane i ragazzi non apprendono a scrivere, difficilmente a leggere, e tutto si riduce a imparare a mente qualche versetto o qualche capitolo del Korano, e a ripetere senza fine, senza neanche comprendere il significato, la cosa potrà a noi parere più che naturale. A me però la cosa sembra piuttosto miracolosa; attesa la ripugnanza che il loro Allah ha riprovato e condannato agli eterni supplizi, da quei cristiani, che adorano Gesù Cristo, il quale nel Korano (Sura 3. v. 52 e segg.) è detto perfettamente simile ad Adamo, e come lui creato dalla polvere, da quei cristiani, che dall'Europa invadono a più non posso i loro paesi e si fanno temere e rispettare col prestigio della forza, che loro viene dai loro rispettivi consoli e dalle nazioni, a cui appartengono. E se si pensi che nelle scuole mussulmane i ragazzi non apprendono a scrivere, difficilmente a leggere, e tutto si riduce a imparare a mente qualche versetto o qualche capitolo del Korano, e a ripetere senza fine, senza neanche comprendere il significato, la cosa potrà a noi parere più che naturale. A me però la cosa sembra piuttosto miracolosa; attesa la ripugnanza che il loro Allah ha riprovato e condannato agli eterni supplizi, da quei cristiani, che adorano Gesù Cristo, il quale nel Korano (Sura 3. v. 52 e segg.) è detto perfettamente simile ad Adamo, e come lui creato dalla polvere, da quei cristiani, che dall'Europa invadono a più non posso i loro paesi e si fanno temere e rispettare col prestigio della forza, che loro viene dai loro rispettivi consoli e dalle nazioni, a cui appartengono. E se si pensi che nelle scuole mussulmane i ragazzi non apprendono a scrivere, difficilmente a leggere, e tutto si riduce a imparare a mente qualche versetto o qualche capitolo del Korano, e a ripetere senza fine, senza neanche comprendere il significato, la cosa potrà a noi parere più che naturale. A me però la cosa sembra piuttosto miracolosa; attesa la ripugnanza che il loro Allah ha riprovato e condannato agli eterni supplizi, da quei cristiani, che adorano Gesù Cristo, il quale nel Korano (Sura 3. v. 52 e segg.) è detto perfettamente simile ad Adamo, e come lui creato dalla polvere, da quei cristiani, che dall'Europa invadono a più non posso i loro paesi e si fanno temere e rispettare col prestigio della forza, che loro viene dai loro rispettivi consoli e dalle nazioni, a cui appartengono. E se si pensi che nelle scuole mussulmane i ragazzi non apprendono a scrivere, difficilmente a leggere, e tutto si riduce a imparare a mente qualche versetto o qualche capitolo del Korano, e a ripetere senza fine, senza neanche comprendere il significato, la cosa potrà a noi parere più che naturale. A me però la cosa sembra piuttosto miracolosa; attesa la ripugnanza che il loro Allah ha riprovato e condannato agli eterni supplizi, da quei cristiani, che adorano Gesù Cristo, il quale nel Korano (Sura 3. v. 52 e segg.) è detto perfettamente simile ad Adamo, e come lui creato dalla polvere, da quei cristiani, che dall'Europa invadono a più non posso i loro paesi e si fanno temere e rispettare col prestigio della forza, che loro viene dai loro rispettivi consoli e dalle nazioni, a cui appartengono. E se si pensi che nelle scuole mussulmane i ragazzi non apprendono a scrivere, difficilmente a leggere, e tutto si riduce a imparare a mente qualche versetto o qualche capitolo del Korano, e a ripetere senza fine, senza neanche comprendere il significato, la cosa potrà a noi parere più che naturale. A me però la cosa sembra piuttosto miracolosa; attesa la ripugnanza che il loro Allah ha riprovato e condannato agli eterni supplizi, da quei cristiani, che adorano Gesù Cristo, il quale nel Korano (Sura 3. v. 52 e segg.) è detto perfettamente simile ad Adamo, e come lui creato dalla polvere, da quei cristiani, che dall'Europa invadono a più non posso i loro paesi e si fanno temere e rispettare col prestigio della forza, che loro viene dai loro rispettivi consoli e dalle nazioni, a cui appartengono. E se si pensi che nelle scuole mussulmane i ragazzi non apprendono a scrivere, difficilmente a leggere, e tutto si riduce a imparare a mente qualche versetto o qualche capitolo del Korano, e a ripetere senza fine, senza neanche comprendere il significato, la cosa potrà a noi parere più che naturale. A me però la cosa sembra piuttosto miracolosa; attesa la ripugnanza che il loro Allah ha riprovato e condannato agli eterni supplizi, da quei cristiani, che adorano Gesù Cristo, il quale nel Korano (Sura 3. v. 52 e segg.) è detto perfettamente simile ad Adamo, e come lui creato dalla polvere, da quei cristiani, che dall'Europa invadono a più non posso i loro paesi e si fanno temere e rispettare col prestigio della forza, che loro viene dai loro rispettivi consoli e dalle nazioni, a cui appartengono. E se si pensi che nelle scuole mussulmane i ragazzi non apprendono a scrivere, difficilmente a leggere, e tutto si riduce a imparare a mente qualche versetto o qualche capitolo del Korano, e a ripetere senza fine, senza neanche comprendere il significato, la cosa potrà a noi parere più che naturale. A me però la cosa sembra piuttosto miracolosa; attesa la ripugnanza che il loro Allah ha riprovato e condannato agli eterni supplizi, da quei cristiani, che adorano Gesù Cristo, il quale nel Korano (Sura 3. v. 52 e segg.) è detto perfettamente simile ad Adamo, e come lui creato dalla polvere, da quei cristiani, che dall'Europa invadono a più non posso i loro paesi e si fanno temere e rispettare col prestigio della forza, che loro viene dai loro rispettivi consoli e dalle nazioni, a cui appartengono. E se si pensi che nelle scuole mussulmane i ragazzi non apprendono a scrivere, difficilmente a leggere, e tutto si riduce a imparare a mente qualche versetto o qualche capitolo del Korano, e a ripetere senza fine, senza neanche comprendere il significato, la cosa potrà a noi parere più che naturale. A me però la cosa sembra piuttosto miracolosa; attesa la ripugnanza che il loro Allah ha riprovato e condannato agli eterni supplizi, da quei cristiani, che adorano Gesù Cristo, il quale nel Korano (Sura 3. v. 52 e segg.) è detto perfettamente simile ad Adamo, e come lui creato dalla polvere, da quei cristiani, che dall'Europa invadono a più non posso i loro paesi e si fanno temere e rispettare col prestigio della forza, che loro viene dai loro rispettivi consoli e dalle nazioni, a cui appartengono. E se si pensi che nelle scuole mussulmane i ragazzi non apprendono a scrivere, difficilmente a leggere, e tutto si riduce a imparare a mente qualche versetto o qualche capitolo del Korano, e a ripetere senza fine, senza neanche comprendere il significato, la cosa potrà a noi parere più che naturale. A me però la cosa sembra piuttosto miracolosa; attesa la ripugnanza che il loro Allah ha riprovato e condannato agli eterni supplizi, da quei cristiani, che adorano Gesù Cristo, il quale nel Korano (Sura 3. v. 52 e segg.) è detto perfettamente simile ad Adamo, e come lui creato dalla polvere, da quei cristiani, che dall'Europa invadono a più non posso i loro paesi e si fanno temere e rispettare col prestigio della forza, che loro viene dai loro rispettivi consoli e dalle nazioni, a cui appartengono. E se si pensi che nelle scuole mussulmane i ragazzi non apprendono a scrivere, difficilmente a leggere, e tutto si riduce a imparare a mente qualche versetto o qualche capitolo del Korano, e a ripetere senza fine, senza neanche comprendere il significato, la cosa potrà a noi parere più che naturale. A me però la cosa sembra piuttosto miracolosa; attesa la ripugnanza che il loro Allah ha riprovato e condannato agli eterni supplizi, da quei cristiani, che adorano Gesù Cristo, il quale nel Korano (Sura 3. v. 52 e segg.) è detto perfettamente simile ad Adamo, e come lui creato dalla polvere, da quei cristiani, che dall'Europa invadono a più non posso i loro paesi e si fanno temere e rispettare col prestigio della forza, che loro viene dai loro rispettivi consoli e dalle nazioni, a cui appartengono. E se si pensi che nelle scuole mussulmane i ragazzi non apprendono a scrivere, difficilmente a leggere, e tutto si riduce a imparare a mente qualche versetto o qualche capitolo del Korano, e a ripetere senza fine, senza neanche comprendere il significato, la cosa potrà a noi parere più che naturale. A me però la cosa sembra piuttosto miracolosa; attesa la ripugnanza che il loro Allah ha riprovato e condannato agli eterni supplizi, da quei cristiani, che adorano Gesù Cristo, il quale nel Korano (Sura 3. v. 52 e segg.) è detto perfettamente simile ad Adamo, e come lui creato dalla polvere, da quei cristiani, che dall'Europa invadono a più non posso i loro paesi e si fanno temere e rispettare col prestigio della forza, che loro viene dai loro rispettivi consoli e dalle nazioni, a cui appartengono. E se si pensi che nelle scuole mussulmane i ragazzi non apprendono a scrivere, difficilmente a leggere, e tutto si riduce a imparare a mente qualche versetto o qualche capitolo del Korano, e a ripetere senza fine, senza neanche comprendere il significato, la cosa potrà a noi parere più che naturale. A me però la cosa sembra piuttosto miracolosa; attesa la ripugnanza che il loro Allah ha riprovato e condannato agli eterni supplizi, da quei cristiani, che adorano Gesù Cristo, il quale nel Korano (Sura 3. v. 52 e segg.) è detto perfettamente simile ad Adamo, e come lui creato dalla polvere, da quei cristiani, che dall'Europa invadono a più non posso i loro paesi e si fanno temere e rispettare col prestigio della forza, che loro viene dai loro rispettivi consoli e dalle nazioni, a cui appartengono. E se si pensi che nelle scuole mussulmane i ragazzi non apprendono a scrivere, difficilmente a leggere, e tutto si riduce a imparare a mente qualche versetto o qualche capitolo del Korano, e a ripetere senza fine, senza neanche comprendere il significato, la cosa potrà a noi parere più che naturale. A me però la cosa sembra piuttosto miracolosa; attesa la ripugnanza che il loro Allah ha riprovato e condannato agli eterni supplizi, da quei cristiani, che adorano Gesù Cristo, il quale nel Korano (Sura 3. v. 52 e segg.) è detto perfettamente simile ad Adamo, e come lui creato dalla polvere, da quei cristiani, che dall'Europa invadono a più non posso i loro paesi e si fanno temere e rispettare col prestigio della forza, che loro viene dai loro rispettivi consoli e dalle nazioni, a cui appartengono. E se si pensi che nelle scuole mussulmane i ragazzi non apprendono a scrivere, difficilmente a leggere, e tutto si riduce a imparare a mente qualche versetto o qualche capitolo del Korano, e a ripetere senza fine, senza neanche comprendere il significato, la cosa potrà a noi parere più che naturale. A me però la cosa sembra piuttosto miracolosa; attesa la ripugnanza che il loro Allah ha riprovato e condannato agli eterni supplizi, da quei cristiani, che adorano Gesù Cristo, il quale nel Korano (Sura 3. v. 52 e segg.) è detto perfettamente simile ad Adamo, e come lui creato dalla polvere, da quei cristiani, che dall'Europa invadono a più non posso i loro paesi e si fanno temere e rispettare col prestigio della forza, che loro viene dai loro rispettivi consoli e dalle nazioni, a cui appartengono. E se si pensi che nelle scuole mussulmane i ragazzi non apprendono a scrivere, difficilmente a leggere, e tutto si riduce a imparare a mente qualche versetto o qualche capitolo del Korano, e a ripetere senza fine, senza neanche comprendere il significato, la cosa potrà a noi parere più che naturale. A me però la cosa sembra piuttosto miracolosa; attesa la ripugnanza che il loro Allah ha riprovato e condannato agli eterni supplizi, da quei cristiani, che adorano Gesù Cristo, il quale nel Korano (Sura 3. v. 52 e segg.) è detto perfettamente simile ad Adamo, e come lui creato dalla polvere, da quei cristiani, che dall'Europa invadono a più non posso i loro paesi e si fanno temere e rispettare col prestigio della forza, che loro viene dai loro rispettivi consoli e dalle nazioni, a cui appartengono. E se si pensi che nelle scuole mussulmane i ragazzi non apprendono a scrivere, difficilmente a leggere, e tutto si riduce a imparare a mente qualche versetto o qualche capitolo del Korano, e a ripetere senza fine, senza neanche comprendere il significato, la cosa potrà a noi parere più che naturale. A me però la cosa sembra piuttosto miracolosa; attesa la ripugnanza che il loro Allah ha riprovato e condannato agli eterni supplizi, da quei cristiani, che adorano Gesù Cristo, il quale nel Korano (Sura 3. v. 52 e segg.) è detto perfettamente simile ad Adamo, e come lui creato dalla polvere, da quei cristiani, che dall'Europa invadono a più non posso i loro paesi e si fanno temere e rispettare col prestigio della forza, che loro viene dai loro rispettivi consoli e dalle nazioni, a cui appartengono. E se si pensi che nelle scuole mussulmane i ragazzi non apprendono a scrivere, difficilmente a leggere, e tutto si riduce a imparare a mente qualche versetto o qualche capitolo del Korano, e a ripetere senza fine, senza neanche comprendere il significato, la cosa potrà a noi parere più che naturale. A me però la cosa sembra piuttosto miracolosa; attesa la ripugnanza che il loro Allah ha riprovato e condannato agli eterni supplizi, da quei cristiani, che adorano Gesù Cristo, il quale nel Korano (Sura 3. v. 52 e segg.) è detto perfettamente simile ad Adamo, e come lui creato dalla polvere, da quei cristiani, che dall'Europa invadono a più non posso i loro paesi e si fanno temere e rispettare col prestigio della forza, che loro viene dai loro rispettivi consoli e dalle nazioni, a cui appartengono. E se si pensi che nelle scuole mussulmane i ragazzi non apprendono a scrivere, difficilmente a leggere, e tutto si riduce a imparare a mente qualche versetto o qualche capitolo del Korano, e a ripetere senza fine, senza neanche comprendere il significato, la cosa potrà a noi parere più che naturale. A me però la cosa sembra piuttosto miracolosa; attesa la ripugnanza che il loro Allah ha riprovato e condannato agli eterni supplizi, da quei cristiani, che adorano Gesù Cristo, il quale nel Korano (Sura 3. v. 52 e segg.) è detto perfettamente simile ad Adamo, e come lui creato dalla polvere, da quei cristiani, che dall'Europa invadono a più non posso i loro paesi e si fanno temere e rispettare col prestigio della forza, che loro viene dai loro rispettivi consoli e dalle nazioni, a cui appartengono. E se si pensi che nelle scuole mussulmane i ragazzi non apprendono a scrivere, difficilmente a leggere, e tutto si riduce a imparare a mente qualche versetto o qualche capitolo del Korano, e a ripetere senza fine, senza neanche comprendere il significato, la cosa potrà a noi parere più che naturale. A me però la cosa sembra piuttosto miracolosa; attesa la ripugnanza che il loro Allah ha riprovato e condannato agli eterni supplizi, da quei cristiani, che adorano Gesù Cristo, il quale nel Korano (Sura 3. v. 52 e segg.) è detto perfettamente simile ad Adamo, e come lui creato dalla polvere, da quei cristiani, che dall'Europa invadono a più non posso i loro paesi e si fanno temere e rispettare col prestigio della forza, che loro viene dai loro rispettivi consoli e dalle nazioni, a cui appartengono. E se si pensi che nelle scuole mussulmane i ragazzi non apprendono a scrivere, difficilmente a leggere, e tutto si riduce a imparare a mente qualche versetto o qualche capitolo del Korano, e a ripetere senza fine, senza neanche comprendere il significato, la cosa potrà a noi parere più che naturale. A me però la cosa sembra piuttosto miracolosa; attesa la ripugnanza che il loro Allah ha riprovato e condannato agli eterni supplizi, da quei cristiani, che adorano Gesù Cristo, il quale nel Korano (Sura 3. v. 52 e segg.) è detto perfettamente simile ad Adamo, e come lui creato dalla polvere, da quei cristiani, che dall'Europa invadono a più non posso i loro paesi e si fanno temere e rispettare col prestigio della forza, che loro viene dai loro rispettivi consoli e dalle nazioni, a cui appartengono. E se si pensi che nelle scuole mussulmane i ragazzi non apprendono a scrivere, difficilmente a leggere, e tutto si riduce a imparare a mente qualche versetto o qualche capitolo del Korano, e a ripetere senza fine, senza neanche comprendere il significato, la cosa potrà a noi parere più che naturale. A me però la cosa sembra piuttosto miracolosa; attesa la ripugnanza che il loro Allah ha riprovato e condannato agli eterni supplizi, da quei cristiani, che adorano Gesù Cristo, il quale nel Korano (Sura 3. v. 52 e segg.) è detto perfettamente simile ad Adamo, e come lui creato dalla polvere, da quei cristiani, che dall'Europa invadono a più non posso i loro paesi e si fanno temere e rispettare col prestigio della forza, che loro viene dai loro rispettivi consoli e dalle nazioni, a cui appartengono. E se si pensi che nelle scuole mussulmane i ragazzi non apprendono a scrivere, difficilmente a leggere, e tutto si riduce a imparare a mente qualche versetto o qualche capitolo del Korano, e a ripetere senza fine, senza neanche comprendere il significato, la cosa potrà a noi parere più che naturale. A me però la cosa sembra piuttosto miracolosa; attesa la ripugnanza che il loro Allah ha riprovato e condannato agli eterni supplizi, da quei cristiani, che adorano Gesù Cristo, il quale nel Korano (Sura 3. v. 52 e segg.) è detto perfettamente simile ad Adamo, e come lui creato dalla polvere, da quei cristiani, che dall'Europa invadono a più non posso i loro paesi e si fanno temere e rispettare col prestigio della forza, che loro viene dai loro rispettivi consoli e dalle nazioni, a cui appartengono. E se si pensi che nelle scuole mussulmane i ragazzi non apprendono a scrivere, difficilmente a leggere, e tutto si riduce a imparare a mente qualche versetto o qualche capitolo del Korano, e a ripetere senza fine, senza neanche comprendere il significato, la cosa potrà a noi parere più che naturale. A me però la cosa sembra piuttosto miracolosa; attesa la ripugnanza che il loro Allah ha riprovato e condannato agli eterni supplizi, da quei cristiani, che adorano Gesù Cristo, il quale nel Korano (Sura 3. v. 52 e segg.) è detto perfettamente simile ad Adamo, e come lui creato dalla polvere, da quei cristiani, che dall'Europa invadono a più non posso i loro paesi e si fanno temere e rispettare col prestigio della forza, che loro viene dai loro rispettivi consoli e dalle nazioni, a cui appartengono. E se si pensi che nelle scuole mussulmane i ragazzi non apprendono a scrivere, difficilmente a leggere, e tutto si riduce a imparare a mente qualche versetto o qualche capitolo del Korano, e a ripetere senza fine, senza neanche comprendere il significato, la cosa potrà a noi parere più che naturale. A me però la cosa sembra piuttosto miracolosa; attesa la ripugnanza che il loro Allah ha riprovato e condannato agli eterni supplizi, da quei cristiani, che adorano Gesù Cristo, il quale nel Korano (Sura 3. v. 52 e segg.) è detto perfettamente simile ad Adamo, e come lui creato dalla polvere, da quei cristiani, che dall'Europa invadono a più non posso i loro paesi e si fanno temere e rispettare col prestigio della forza, che loro viene dai loro rispettivi consoli e dalle nazioni, a cui appartengono. E se si pensi che nelle scuole mussulmane i ragazzi non apprendono a scrivere, difficilmente a leggere, e tutto si riduce a imparare a mente qualche versetto o qualche capitolo del Korano, e a ripetere senza fine, senza neanche comprendere il significato, la cosa potrà a noi parere più che naturale. A me però la cosa sembra piuttosto miracolosa; attesa la ripugnanza che il loro Allah ha riprovato e condannato agli eterni supplizi, da quei cristiani, che adorano Gesù Cristo, il quale nel Korano (Sura 3. v. 52 e segg.) è detto perfettamente simile ad Adamo, e come lui creato dalla polvere, da quei cristiani, che dall'Europa invadono a più non posso i loro paesi e si fanno temere e rispettare col prestigio della forza, che loro viene dai loro rispettivi consoli e dalle nazioni, a cui appartengono. E se si pensi che nelle scuole mussulmane i ragazzi non apprendono a scrivere, difficilmente a leggere, e tutto si riduce a imparare a mente qualche versetto o qualche capitolo del Korano, e a ripetere senza fine, senza neanche comprendere il significato, la cosa potrà a noi parere più che naturale. A me però la cosa sembra piuttosto miracolosa; attesa la ripugnanza che il loro Allah ha riprovato e condannato agli eterni supplizi, da quei cristiani, che adorano Gesù Cristo, il quale nel Korano (Sura 3. v. 52 e segg.) è detto perfettamente simile ad Adamo, e come lui creato dalla polvere, da quei cristiani, che dall'Europa invadono a più non posso i loro paesi e si fanno temere e rispettare col prestigio della forza, che loro viene dai loro rispettivi consoli e dalle nazioni, a cui appartengono. E se si pensi che nelle scuole mussulmane i ragazzi non apprendono a scrivere, difficilmente a leggere, e tutto si riduce a imparare a mente qualche versetto o qualche capitolo del Korano, e a ripetere senza fine, senza neanche comprendere il significato, la cosa potrà a noi parere più che naturale. A me però la cosa sembra piuttosto miracolosa; attesa la ripugnanza che il loro Allah ha riprovato e condannato agli eterni supplizi, da quei cristiani, che adorano Gesù Cristo, il quale nel Korano (Sura 3. v. 52 e segg.) è detto perfettamente simile ad Adamo, e come lui creato dalla polvere, da quei cristiani, che dall'Europa invadono a più non posso i loro paesi e si fanno temere e rispettare col prestigio della forza, che loro viene dai loro rispettivi consoli e dalle nazioni, a cui appartengono. E se si pensi che nelle scuole mussulmane i ragazzi non apprendono a scrivere, difficilmente a leggere, e tutto si riduce a imparare a mente qualche versetto o qualche capitolo del Korano, e a ripetere senza fine, senza neanche comprendere il significato, la cosa potrà a noi parere più che naturale. A me però la cosa sembra piuttosto miracolosa; attesa la ripugnanza che il loro Allah ha riprovato e condannato agli eterni supplizi, da quei cristiani, che adorano Gesù Cristo, il quale nel Korano (Sura 3. v. 52 e segg.) è detto perfettamente simile ad Adamo, e come lui creato dalla polvere, da quei cristiani, che dall'Europa invadono a più non posso i loro paesi e si fanno temere e rispettare col prestigio della forza, che loro viene dai loro rispettivi consoli e dalle nazioni,